



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Circondario del Tribunale di Napoli

Commissione di Studio Moda e Spettacolo

SOSTENIBILITÀ NELLA MODA: DA VINCOLO AD OPPORTUNITÀ'

Strategia Europea per il tessile sostenibile e circolare

18 ottobre 2022

Dott.ssa Maria Cristina Gagliardi

OBIETTIVI

- > Entro il 2030 i prodotti tessili immessi sul mercato saranno durevoli e riciclabili, in larga misura costituiti di fibre riciclate, prive di sostanze pericolose e prodotti nel rispetto dei diritti sociali e dell'ambiente.**
- > I consumatori beneficiano più a lungo di tessili di elevata qualità e prezzi accessibili, la moda rapida è fuori moda e vi è un'ampia disponibilità di servizi di riutilizzo e riparazione economicamente vantaggiosi. In un settore tessile competitivo, resiliente ed innovativo, i produttori si assumono la responsabilità dei loro prodotti lungo la catena del valore, anche quando tali prodotti divengono rifiuti.**
- > L'ecosistema tessile circolare è prospero e si fonda su capacità sufficienti per il riciclaggio innovativo a ciclo chiuso, mentre l'incenerimento e il collocamento in discarica dei tessili sono ridotti al minimo.**

AZIONI CHIAVE: ECODESIGN

- 1. Introduzione di requisiti obbligatori per la progettazione ecocompatibile (Introducing mandatory Ecodesign requirements)** - Il designer, nella fase creativa di ideazione dei prodotti, dovrà pensare alla qualità, durabilità, affidabilità, predisposizione al riutilizzo, facile riparabilità e totale riciclabilità, fissando percentuali minime obbligatorie di fibre riciclate nei prodotti tessili, scelta di materiali che riducano al minimo l'impiego di sostanze chimiche pericolose per la salute
- 2. Stop alla distruzione dei tessuti invenduti o restituiti (Stopping the destruction of unsold or returned textiles)**
- 3. Combattere l'inquinamento da microplastiche (Tackling microplastics pollution)**- misure volte a prevenire e ridurre il rilascio involontario di microplastiche. Oltre alla progettazione dei prodotti, le misure riguarderanno i processi di fabbricazione, il pre-lavaggio negli stabilimenti industriali di fabbricazione, l'etichettatura e la promozione di materiali innovativi.

TRACCIABILITÀ E TRASPARENZA DELLA FILIERA

4. Introduzione di requisiti informativi e di un passaporto digitale del prodotto (Introducing information requirements and a Digital Product Passport)

strumento che può garantire ai produttori e ai consumatori informazioni chiare e complete. Al suo interno verranno riportate tutte le informazioni che riguardano l'impatto ambientale del prodotto, le condizioni dei lavoratori, i materiali utilizzati e l'utilizzo di sostanze chimiche nella filiera

5. Dichiarazioni verdi per tessuti veramente sostenibili (Green claims for truly sustainable textiles)

Sarà necessario responsabilizzare i consumatori portandoli a scegliere un nuovo modello di acquisto consapevole e rendendoli capaci di capire le etichette, difendersi dal greenwashing (ecologismo di facciata)

RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE (ERP)

6. Responsabilità estesa del produttore e promozione del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti tessili (Extended producer responsibility and boosting reuse and recycling of textile waste)

Spetterà ai produttori la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase in cui il prodotto diventa un rifiuto. Tutti dovranno cooperare per ridurre al minimo le possibilità che il prodotto finisca all'inceneritore o arrivi in discarica e diventi un rifiuto da gestire

NUOVI MODELLI DI CONSUMO

7. Avvio del percorso di transizione per l'ecosistema tessile del futuro (Launching the Transition Pathway for the textiles ecosystem of the future)

Incentivi fiscali per supportare nuovi modelli di consumo e le filiere responsabili ed innovative che investono in nuove tecniche, materiali di produzione e nella creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare nei settori della rigenerazione, manutenzione, riciclaggio e riparazione.

8. Invertire la sovrapproduzione e il consumo eccessivo di abbigliamento: portare il fast fashion fuori moda (Reversing the overproduction and overconsumption of clothing: driving fast fashion out of fashion)

Stop al fast fashion ossia a capi di abbigliamento di bassa qualità e a basso prezzo, prodotti spesso in condizioni di lavoro inadeguate al di fuori dell'UE. La strategia affronta sia le sfide sul lato della domanda che quelle sul lato dell'offerta.

AZIONI

9. Garantire una concorrenza leale e la conformità in un mercato interno ben funzionante (Ensuring fair competition and compliance in a well-functioning internal market)

La commissione promuoverà azioni atte ad intensificare la collaborazione tra le parti, in particolare tra le autorità doganali e di vigilanza del mercato le industrie e i laboratori di prova nell'ecosistema tessile così da garantire l'uso di strumenti digitali per la vigilanza del mercato stabilendo modalità e frequenza uniformi di controllo sui prodotti immessi nella UE

10. Sostenere la ricerca, l'innovazione e gli investimenti (Supporting research, innovation, and investments)

La creazione di Hub di riciclo, a livello europeo e nazionale per la gestione e il riciclo degli scarti di lavorazione (pre e post consumo) e dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata della frazione tessile; Introduzione di un complesso di incentivi di varia natura di lungo periodo (5-10 anni) per favorire la rilocalizzazione in Europa delle catene produttive; Realizzazione di adeguate riforme strutturali ed erogazione di finanziamenti per favorire l'innovazione e la digitalizzazione dell'intero settore moda;

AZIONI

- > **Sviluppare le competenze necessarie per la transizione verde e digitale (Developing the skills needed for the green and digital transitions)** Introduzione di nuove normative per creare scuole e programmi formativi professionalizzanti sui temi della sostenibilità e dell'innovazione responsabile.
- > **Diligenza dovuta per l'equità ambientale e sociale (Due diligence for environmental and social fairness)** La strategia propone la promozione di condizioni di lavoro dignitose ed eque, in particolare con riferimento all'uguaglianza di genere perché la maggior parte dei lavoratori tessili nel mondo sono donne (70%-80%)
- > **Affrontare le sfide derivanti dall'esportazione di rifiuti tessili (Addressing the challenges from the export of textile waste).** Si consentirà l'esportazione di rifiuti tessili verso paesi non appartenenti all'OCSE solo a determinate condizioni. I paesi devono comunicare alla Commissione che intendono importare tali rifiuti e dimostrare la loro capacità di gestirli in modo sostenibile. Per evitare che i flussi di rifiuti siano etichettati falsamente come beni di seconda mano quando sono esportati dall'UE, la strategia propone la messa a punto di criteri specifici a livello dell'UE per una corretta distinzione dei rifiuti. Ci si adopererà inoltre per aumentare la trasparenza e la sostenibilità del commercio mondiale dei rifiuti tessili e dei prodotti tessili usati.